Telefono 1-65

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-65

Anno XXXIX — N. 208 GIOVEDI 27 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 13 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Attacchi violenti degli austriaci sempre respinti dai nostri.

Granate austriache nell'alta valle del Degano

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 luglio 1916. Bollettino 428.

In valle Lagarina e nella zona della Borcola, le nostre artiglierie sorpresero con tiri efficaci colonne nemiche in marcia.

Sulla fronte del Posina-Astico, la notte sul 25, respingemmo due violenti attacchi nemici contro la vetta del Cimone. Continuano le nostre operazioni dirette a scacciare l'avversario dall'intricato terreno boschivo che dal Cimone degrada verso Tonezza.

Sull'altopiano di Asiago, le nostre truppe rafforzano le posizioni raggiunte. In piccoli scontri, furono ieri presi al nemico una ventina di prigionieri.

In valle Travignolo, nostri velivoli bombardarono parchi e magazzini a Bellamonte.

In Carnia, tiri della nostra artiglieria contro colonne di quadrupedi e di carreggi sulla strada di M. Croce. L'avversaria lanciò alcune granate sugli abitati dell'alto Degano, facendo qualche vittima nella popolazione.

Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento.

E' segnalato l'uso, sempre più esteso, di proiettili esplodenti per fucileria da parte del nemico.

Generale CADORNA

Le pensioni agli infortunati all'estero.

Roma 24 luglio 1916.

A seguito della interpellanza già annunciata, presentata dall'on. Cirianni, e di un colloquio che in questi giorni egli ebbe col Ministro d'Industria Commercio e Lavoro, l'on. De Nava ha fatto pervenire all'on. interpellante la seguente lettera:

Roma 19 luglio 1916.

Caro Cirianni

dalla segreteria della Camera mi è stato trasmesso il testo della tua interpellanza, che avevo già appreso dai giornali, intorno al pagamento delle pensioni d'infortunio dovute ai nostri connazionali dagli Imperi centrali.

L'attualità e l'importanza di questo argomento, che trova in me un'eco di sentimenti pari a quelli dai quali fosti stato animato, m'inducono a darti subito qualche informazione senza attendere lo svolgimento della interpellanza.

Per quanto riguarda la situazione creata ai titolari di rendite d'infortunio maturato in paesi tedeschi a favore dei nostri operai, ai quali le recenti disposizioni del Governo Germanico hanno negata la continuazione dei pagamenti, le intenzioni del nostro Governo di assumere il relativo onere, sono state già dichiarate in modo esplicito, nè io ho altro da aggiungere se non che già si stanno concretando i relativi provvedimenti che quanto prima saranno attuati.

Circa il trattamento dei connazionali titolari di rendita d'infortunio a carico dei paesi Austro-Ungarici, al quale argomento si riferisce la seconda parte della tua interpellanza, consentimi anzitutto di rettificare che non risalgono al febbraio scorso i relativi stanziamenti, perchè furono autorizzati con Decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1916 N. 425, al quale seguì in data 30 aprile il decreto ministeriale che affidava alla Cassa nazionale di previdenza l'incarico di provvedere all'assegnazione e al pagamento dei sussidi in conto pensioni.

Le domande di sussidio cominciarono ad affluire alla Cassa Nazionale nella prima metà del mese di Giugno, e subito si affacciarono difficoltà non lievi perchè da parte dei richiedenti non era possibile avere nonchè una regolare, una semplice approssimativa documentazione del diritto alla rendita d'infortunio. Questa documentazione è difficile per sè stessa, perchè l'Austria non rilasciava un vero e proprio titolo di rendita, ma faceva soltanto delle comunicazioni successive. A ciò si aggiunga che molti dei nostri connazionali, per una od altra ragione, hanno perduto tali lettere di comunicazione.

Allo scopo pertanto di avvisare ai modi di risolvere più rapidamente tali difficoltà, il Direttore della Cassa Nazionale, comm. Paretti, si affrettò ad avere, verso il 15 di giugno, uno scambio d'idee con l'on. Cabrini ed alcuni funzionari del Commissariato della Emigrazione. Il Commissariato allora ebbe ad annunziare di avere già raccolto molti documenti relativi alle rendite d'infortunio austriache, e promise di metterli a disposizione della Cassa Nazionale perchè le fosse facilitato il suo lavoro.

Intanto la Cassa provvedeva alla preparazione del certificato provvisorio da rilasciarsi ai nostri connazionali ammessi al sussidio, e, ottenutone il benestare dal mio Ministero, il 5 luglio corrente, iniziava subito l'esame dei casi segnalati come più urgenti. Nel tempo stesso scriveva al Commissariato dell'Emigrazione ricordando la promessa fatta, e pregandolo di inviare le domande e i documenti giacenti presso di esso.

Le domande di sussidio pervenute alla Cassa Nazionale a tutto oggi sono circa 480, e l'esame iniziato come si è detto, nella seconda decade di luglio è stato condotto innanzi energicamente, tanto che quasi un terzo delle domande è già stato esaminato, e per quelle riconosciute senz'altro accettabili, si è già provveduto per il pagamento dei sussidi.

Si è data la precedenza ai casi segnalati come più urgenti, e si ha fiducia di poter esaurire il lavoro entro questo stesso mese, o al più tardi nei primi giorni di agosto.

Non ha mancato la Cassa Nazionale di sottoporre al Ministero alcuni quesiti in ordine ai casi dubbi, ed è evidente che dalle risoluzioni che verranno date ai vari quesiti, e per le quali ho disposto la massima correntezza, dipende se le domande dubbie possano accogliersi senz'altro, o debba farsi un'ulteriore istruttoria. Queste domande sospese rappresentano circa un terzo del numero totale delle domande esaminate, ma, ripeto, saranno decise senza indugio.

Mi è gradito attestare che la Cassa Nazionale corrisponde al suo compito con lodevole impegno e con criteri di larghezza. Ma per rendere il suo lavoro più proficuo, ho insistito presso il Commissariato della Emigrazione affinchè attui la promessa collaborazione con tutti i mezzi di cui può disporre.

Una volta avviato su queste basi, spero che il servizio si svolgerà, per quanto è possibile, normalmente.

Saluti cordiali dal tuo aff.mo

G. De Nava.

Ulteriori pratiche sono in corso ed è a ritenersi imminente e di pronta attuazione la corresponsione per intero delle rendite dovute agli infortunati in Germania, avendosi già in riguardo gli elementi necessari per l'accertamento dei titoli degli aventi diritto.

Cronaca Provinciale

ARTEGNA

Note alla seduta consigliare

L'egregio segretario di Buia ed interinale di Artegna signor Antonio Venturini invia alcuni schiarimenti a la relazione sulla seduta del consiglio comunale rilevando che detta relazione (1) «per quanto in linea generale risponda a verità può dare adito a qualche critico e malevolo di disapprovare quello che concerne la parte presa da me in quella seduta. Mi preme chiarire le cose certo che il collega non se ne offenderà anzi lo avrà caro. Ottenuto e richiesto di assumere la direzione provvisoria dell'ufficio di segreteria qui, onorato della fiducia e per non dispiacere ad amici e superiori, accettai imponendomi un enorme sacrificio che mi viene compensato dalla morale soddisfazione più che dalla retribuzione finanziaria.

Postomi a studiare le varie pendenze dell'ufficio, una sera vennero da me due signori, e presentarono una lettera chiusa indirizzata alla Giunta chiedendomi la ricevuta. Io, in presenza del collega Mattiussi, risposi che non ritenevo dover fare ricevuta alcuna facendo notare che quando due persone consegnano, in ufficio, una lettera a due funzionari questi debbono meritare la fiducia di tale consegna.

Se però tale fiducia essi non avevano potevano spedire la lettera a mezzo della posta, cosa che poi fecero.

Ecco tutto; ciò lo tengo a scrivere e pubblicare perchè non si insista a dire da qualche maligno (se non di qui, ma di fuori) che io abbia usata una prepotenza. Io non ho invece co *luto subirla*. Seppi poi che quei due signori erano due Consiglieri Comunali con i quali (proprio nella seduta di ieri) non solo ci siamo spiegati, ma siamo rimasti conoscenti ed amici.

L'incidente così risolto con la maggiore cordialità io credo che darà più facile l'affiatamento tra tutti perchè anche ad Artegna l'Azienda Comunale abbia il suo regolare andamento nei limiti del possibile con il contributo di tutti».

(1) Notiamo che, per uno dei parecchi errori di cui è lardellata la relazione dell'altro giorno, furono ommesse alcune righe che appunto chiarivano l'incidente della famosa ricevuta per la lettera. (N. d. R.)

TARCENTO

Croce Rossa. — Il sergente Comisso Giovanni offerse L. 5, per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca caduto per la patria.

Offerte mensili: La spett. famiglia Comisso Luigi ha versato il contributo mensile di L. 1.50.

PINZANO

La latteria di Valeriano

Ci scrivono da Valeriano, 26 luglio.

Ieri il direttore della scuola dei casari di Osoppo, prof. Armando Delendi, visitò anche la nostra latteria sociale. Fu accolto dall'egregio nostro Presidente Sig. Pietro Candoni e dall'infaticabile amministratore Sig. Picco, che dell'utile istituzione fu l'anima quando si trattò di fondarla vi è poi stato sempre guida intelligente. Il prof. Delendi dopo una visita accurata alla latteria che trovò in massima di piena soddisfazione, diede consigli e suggerimenti per mettere l'istituzione in grado di rispondere ancora meglio agli scopi che si prefigge, consigli che l'Amministrazione prese subito in considerazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Sabato, 29, ore 20 seduta straordinaria del Consiglio. Oltre le comunicazioni, vi sono talune nomine (il Presidente e un consigliere dell'ospedale), le rinunce del sig. Sbriz Alessandro da consigliere comunale e del sig. Linassi Carlo da membro della Congregazione di Carità; la relazione della Commissione per la cooperativa di consumo; la interpellanza del Consiglio cav. Occonlo sui criteri adottati dalla Giunta per l'applicazione della nuova tariffa sulla tassa di famiglia; le osservazioni del Consiglio superiore di beneficenza e assistenza pubblica sul nuovo statuto dell'ospedale, proposte e deliberazioni conseguenti e qualche altro oggetto

Data storica. — Il 24 luglio, cinquantesimo anniversario della liberazione di S. Vito dal giogo austriaco, fu ricordato dal Comune e dalla Società Operaia esponendo il tricolore. Anche qualche privato ne imitò l'esempio.

MONTEREALE CELLINA

Gli operai per l'Assistenza Civile

Nelle ultime quattro quindicine gli operai addetti alla fluitazione non mancarono di corrispondere all'invito del loro capo sig. Roveredo Giuseppe di Angelo, erogando una conveniente offerta pro Assistenza civile. Difatti il Comitato incassò la bella somma di lire 146.35 a raggiungere la quale contribuirono:

Roveredo Giuseppe capo squadra con lire 72, Roveredo Domenico 4, De Biasio Gio. Batta 2.50, Zancan Antonio 1, Spel Domenico 2, Zanier Giuseppe 1.40, Roveredo Anselmo 1.15, Colussi Angelo 1.30, Colin Giacomo e Tranquillo 2, Roveredo Francesco e Anselmo 2.75, De Biasio Giuseppe 1.50, Rossi Riz Celeste 1.40, Magris Angelo 1.40, De Biasio Giovanni 1.30, Roveredo Domenico fu Giuseppe 1.

Seguono altri 66 offerenti per importi inferiori alla lira.

BUIA

Il primo giubileo della liberazione.

Oggi alle 10 ant., nella sala del Consiglio, si è tenuta solenne la commemorazione per l'entrata dell'esercito italiano in Udine. Il direttore didattico gli insegnanti, gli alunni vi assistevano quasi tutti; ho poi notato il Commissario Prefettizio dott. Antonio col segretario comunale Venturini, il presidente dell'Assistenza Civile don Ugo Masotti e tanti altri del paese.

Il direttore prof. Di Lena Pietro ha tenuto una lunga magnifica conferenza storica sul fatto e sulla data che si commemorava, animando i fanciulli all'amor della Patria, specialmente ora che i loro padri combattono per la di lei grandezza. Fu applauditissimo. Seguì don Ugo Masotti con alte parole patriottiche, facendo omaggio di un suo opuscolo intitolato «Che cos'è l'Italia?», dedicato ai fanciulli; lavoro denso di concetti storici e di amor patrio. Il segretario Venturini, presa l'occasione di questo libro, rivolge poche ma calde parole ai fanciulli, leggendo l'ultimo capitolo che parla del *dover di essi* verso l'Italia e conclude dicendo: «*Il vostro amore per la Patria o fanciulli dovete consacrarlo con l'odio eterno contro l'Austria, eterna nemica, e per l'ultimo obbrobrio verso stessa e per supremo oltraggio contro noi italiani ha impiccato sulla Piazza della nostra non ancor liberata Trento un uomo gravemente ferito sul campo della gloria, per la redenzione della sua Patria, per l'Italia nostra — il deputato Cesare Battisti.*»

Fu anch'egli applauditissimo. La dimostrazione si sciolse al grido Viva il Re, Viva l'esercito.

PALMANOVA

Pro feriti

Da un anno e più al posto di smistamento dei feriti noi ammiriamo una dama milanese, l'egr. signora Sala, che infaticabilmente e disinteressatamente presta l'opera sua paziente ed amorosa nell'assistenza ai feriti in transito o che scendono. Nessuno mai s'è ricordato, in un anno, di lei. Ora noi palmarini ci sentiamo il dovere di additarla alla pubblica riconoscenza e gratitudine per la santa e patriottica missione che quotidianamente compie.

Mercato verdure e latticini. Ovunque i rispettivi sindaci e giunta a Udine a Cividale. ecc. si danno le mani addosso per porre un freno contro il rialzo artificiale nei prezzi delle verdure e del latte, generi di primissima necessità. A Palmanova non si fa letteralmente nulla. E qui forse più che in nessun altro centro del Friuli i prezzi hanno raggiunto il fantastico, basti dire che il latte si paga a 50 centesimi al litro.

Noi invochiamo caldamente che la Spett. Giunta Municipale voglia seriamente prestarsi a rendere meno gravosi i prezzi, imponendo un calmiere *a fatti* e non a parole.

BUDOIA

In onore di un prode

Nella chiesa parrocchiale di Dardago si celebra uno solenni onoranze funebri in suffragio del prode caporal maggiore degli alpini Zambon Eugenio di Domenico.

Giovane di 23 anni, forte, intelligente, di belle speranze, adorato dai suoi genitori ed amato e stimato dai suoi superiori e commilitoni, pieno di entusiasmo per l'onore e la grandezza della nostra Italia, più volte si distinse per il suo coraggio ed intrepidezza contro il secolare nemico. Durante il combattimento, tenne, dando prova di calma e coraggio ammirevoli, il comando del plotone. Malgrado il fuoco nemico si slanciava solo fino a pochi metri dall'avversario per raccogliere un ferito, riuscendo a trasportarlo al sicuro.

Rimaneva durante l'operazione, ferito, e ciò avveniva il 6 giugno 1915 sul Freikofel, in quell'occasione si meritò la medaglia al valore militare.

In un eguale assalto il giorno 11 corr. colpito da bomba nemica, moriva nell'Ospitale del Seminario di Milano.

La sua salma riposa nel Cimitero di Milano presso quella del fratello Vincenzo, caduto pure per la grandezza della patria.

Nelle esequie di qui la Scuola Cantorum, gratuitamente si prestò pel canto della messa con accompagnamento d'organo.

CODROIPO

I nostri combattenti.

26. (B) — Da notizie ufficiali risulta: Il caporale Marchetti Domenico di Zompicchia del 13 o fanteria è morto in seguito a ferite riportate in un combattimento nel Trentino, il 2? giugno 1916.

— Sirch Pietro di Luigi di Zompicchia della classe 96 venne dichiarato disperso dopo un combattimento del 28 giugno, pure nel Trentino.

— Piccini Leandro di Angelo di Pozzo, soldato esploratore ritenuto disperso, risulta, per notizie dirette alla famiglia dello stesso, che fu fatto prigioniero degli Austriaci ed internato a Mauthausen.

I prezzi massimi del pane e delle farine. — Il sindaco di Codroipo con ordinanza in data 24 corr. fissa i seguenti prezzi massimi del pane e delle farine nonchè la qualità e quantità del primo:

Farina di frumento 85 0|0 lire 0.52 al kg. Farina di granoturco 84 0|0 lire 0.34 kg.

Nel Comune non possono essere poste in vendita che due qualità di pane e solamente per ciascuna qualità indicata:

a) Pane molle in forme (bine) peso gr. 370

b) Pane cornetto in forme (bine) peso gr. 345.

Nella vendita i fornai ed i rivenditori devono osservare i seguenti prezzi:

Pane molle L. 0.54 al kg. (corrispondente a cent. 20 per bina) di di 370 grammi.

Pane cornetto lire 0.58 al kg. (corrispondente a cent. 20 per (bina) di gr. 345.

Resta sempre fermo l'obbligo ai commercianti di esporre al pubblico un cartello all'interno ed uno all'esterno del negozio.

Pro figli dei richiamati alle armi. — E' in progetto l'idea di istituire, per iniziativa del locale Patronato Scolastico, un «ricreatorio autunnale per i figli dei richiamati.

Il Consiglio del Patronato si adunerà domani per deliberare in merito. Ve ne riferirò l'esito

Saluti dal fronte

e un reclamo sul servizio postale

Zona di guerra 23 — VII — 916.

Noi sottoscritti Buiesi la preghiamo di voler farsi eco del nostro reclamo per il modo come viene disimpegnato il servizio postale a Buia. Perchè a noi giunge continuamente notizia che che le famiglie nostre ricevono tre o quattro lettere nel medesimo giorno, cosa che certamente non dovrebbe succedere con un servizio più diligente e regolare. In questo modo noi non possiamo mai essere corrisposti dei nostri scritti, che con una risposta ogni tre lettere almeno con ritardo grandissimo alle notizie che noi desidereremmo dalle famiglie nostre, e del nostro paese natio. Favorisca pubblicare il nostro reclamo su tale servizio, che dovrebbe essere disimpegnato più gelosamente da questi uffici postali. Gradisca intanto, un saluto unito ad un grazie sincero. Cap. magg. Piccoli, cap. magg. Savonitti, cap. Minisini, sold. Alessio, sold. Giacomini, sold. Garzoni, sold. Missio Angelo, sol. Zanier Luigi, cap. magg. Martellini Massimiliano.

* * *

Noi Udinesi fucilieri dalle più alte vette del Trentino dove combattiamo per la più grande Italia mandiamo i più fervidi saluti ai genitori, ai parenti, alle fidanzate ed agli amici e conoscenti, annunciando loro che godiamo ottima salute.

Sdrigotti Dante, Pecoraro Mario, Boldorini Vittorio, Frauzolini Lodovico e Poli Renato.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 32

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Il diavolo cominciava ad impadronirsi del re cristianissimo.

— Perdono, sire, perdono!.. Vi ho torturato in modo illecito; ma tutto dovete perdonare ad una povera donna che ama ed è gelosa...

Con tutto l'amore ardentissimo ed appassionato, che il re sentiva per la principessa, i baci di Elvira avevano comunicato al sangue di lui tutto il fuoco, che lo ardeva; e cedendo ad un sentimento recondito ed imperioso, la alzò e la condusse sul divano.

Elvira si nascose il volto fra le mani, e ricordando i suoi recenti ed acuti dolori, proruppe in un pianto convulsivo e straziante.

Il re trovavasi in una posizione difficile, giacchè la sua arma più sicura, quella che gli dava una forza irresistibile, era la sua immensa e prudente riserva, della quale si era spogliato innanzi a quella donna in un momento di strana fascinazione.

D'altra parte colei, senza che egli potesse indovinarne il nome, conosceva troppi segreti per poter disfarsene con un pubblico scandalo, facendo intervenire con qualsiasi pretesto l'inquisizione o la giustizia. Gli arcani da lei posseduti erano troppo rilevanti, perchè a giudizio di lui potessero rimanere isolati.

Usare il rigore sarebbe stato ancora più pericoloso, perchè una dichiarazione d'Elvira, al vedersi perduta, avrebbe richiamato su quella scena vergognosa la pubblicità di un processo, e Filippo II era troppo geloso del suo nome per non cercare di evitare con tutti i mezzi possibili che potesse traspirare la irregolarità della sua vita privata, che nessuno conosceva, ad eccezione di un ristretto numero di servitori, come Antonio Perez, Santoyo ed Abul Ziad. Ricorrere all'assassinio... certamente il re non si sarebbe fermato davanti a questo ostacolo, se non fosse stato affascinato dagli sguardi e dalla presenza di Elvira.

Tutti sappiamo che, se non fosse stato preso d'amore per la principessa d'Eboli, Filippo II non avrebbe dato al mondo il grande scandalo descritti nelle *Memorie di Antonio Perez*. L'amore alla donna, amore che in lui era vivissimo, gli fece dimenticare la prudenza; l'amore alla bellezza lo trattenne irresoluto davanti alla tentatrice Elvira.

Questa, per sua parte, non aveva calcolato alcuno dei suoi probabili, vantaggi, ma, anelante d'odio e di vendetta, aveva voluto scatenare sulla sua nemica e sul suo amante infedele una collera terribile, ed aveva cominciato col far cadere l'edificio sul proprio capo.

A misura che andava meglio comprendendo il carattere del re, nella straordinaria situazione, che le rivelazioni di quel libro fatale le avevano permesso di creare, con quella audacia inconsapevole che si trova solamente nella donna — l'essere che, davanti alla logica, smarrisce completamente la diritta via — Elvira percorse col pensiero un avvenire d'ambizione e di vendetta. Divenire la favorita del monarca, soppiantando una donna dell'alta aristocrazia castigliana; farsi potente per mezzo della sua stessa posizione, e saziare non già in una sola persona, ma nel genere umano, la rabbia del suo proprio cuore di veleno, comprimere fra le sue mani il cuore di un re potente come Filippo II; essere il suo demone tentatore, e restituire al mondo tutto il male, che dal mondo ella aveva ricevuto, ecco l'insensato pensiero, che arse nella sua mente satanica.

Il re profondamente sconcertato colto nel laccio in modo così impreveduto e imprevedibile, davanti ad una donna che non conosceva ma che in apparenza conosceva lui non meno di tutti segreti della sua vita, era in quell'istante, non un sovrano, ma un uomo debole e senza veruna risorsa, in una situazione troppo falsa. Egli si propose di uscirne a qualunque costo.

— Chiunque voi siate, o signora, — cominciò — avete commesso un doppio errore ponendovi davanti al vostro naturale sovrano per ingannarlo e farvi giuoco di lui, valendovi di non so quali parole altamente offensive, che per una strana disposizione del mio animo io ho apprezzate più di quanto realmente valgono.

— Vi chiesi perdono, sire, — azzardò Elvira, c'è perchè compresi d'aver commesso un fallo.

— Un fallo? ma qualche cosa di più, signora.

— Chiamatelo un delitto, sire ma la Maestà vostra non mi conosce, non conosce la tempra della mia anima. Nella situazione in cui mi trovo mi è indifferente vivere o morire; e se vi fosse sopra la terra un potere superiore al vostro, l'attaccherei di fronte, s'anco fossi certa d'esserne stritolata.

Giammai Filippo II aveva udito dirigersi, da nessuno, parole tanto ardite, nè giammai nessuno aveva osato guardarlo colla tenacità e la fierezza di Elvira. Per la prima volta in sua vita egli si era incontrato nel suo cammino con un essere, che aveva osato di rimanere imperterrito a lui davanti; e una donna si era arrischiata per la prima a sfidare la sua onnipotenza!..

La posizione di Filippo II diveniva sempre più equivoca: cresceva nell'animo suo l'ammirazione per quella donna straordinaria, e sopportava frattanto il fuoco di quello sguardo, che, incessante, vivo, ardito, eloquente, si posava nei suoi occhi. Si trovò quindi soggiogato, chiuso in un circolo infrangibile, come la mosca che quanto più si batte tanto più resta avviluppata dalla ragnatela; e per giunta, la sua mente, agitata e sconvolta in un mare di opposte passioni, non era più capace di formulare un pensiero, di concepire una risoluzione.

— Alla fine — disse con un sforzo supremo — che volete da me, signora?

— Ciò ch'io voglio, sire? — rispose Elvira, fissandolo languidamente. — Non comprendete?.. non leggete nulla nei miei occhi?..

Continua.

Riuniti dopo un anno di distacco perchè su altro fronte, oggi dopo essersi cimentati in un'azione sulle alpi Trentine, ci ritroviamo per inviare alle famiglie e agli amici udinesi il nostro saluto affettuoso.

Sergente Lino De Nardo alpino e Silvio Simeoni artigliere.

* * *

Voglia pubblicare i saluti di noi, soldati udinesi, da un anno combattenti.

Cap. Zorzini Angelo e Degano Basilio; sold. Giust. Nicolò e Marcon Antonio.

* * *

Essendo ritornati in riposo dopo aver preso parte ad aspre lotte; inviamo col mezzo della Patria i saluti più fervidi alle nostre care famiglie e fidanzate.

Capor. Cristiano Enrico di S. Giovanni di Casarsa, soldato Venturini Leonardo di Artegna.

* * *

Dalle alture d... lungo l'Isonzo, inviamo i più cari saluti alle nostre famiglie, amigi e fidanzate, amici e parenti.

Capor. volontario Tosolini Silvio e soldati D'Agostini Luigi, Tavagnacco Erminio e Tami Giacomo, quattro friulani del forte ... mostros !

* * *

Un gruppo di friulani che si trovano in riposo; orgogliosi di aver in special modo partecipato all'azione, di aver anzi vittoriosamente andato il nemico seguendolo e obbligandolo a una non tanto indifferente ritirata, mandano i più fervidi saluti alle loro care famiglie, fidanzate, parenti, amici tutti assicurando la loro ferrea salute.

cap. Cecconi Leonardo, Udine — cap. Savonitti Vincenzo, Buia — sol. Commisso Lino, Codroipo — sol. Bailito Giorgio Moro, Udine.

MARTIGNACCO

Riconoscimento di servizi prestati. — Abbiamo appreso con viva compiacenza che il Governo rimeritò con un premio l'utile zelante opera prestata dall'egregio nostro veterinario dott. Antonio Faggioni nella difesa del bestiame contro l'insidiante minacciosa afta epizootica.

Al caro amico, ristabilito dalla recente disgrazia toccatogli, facciamo le nostre congratulazioni.

Nuovo ministro argentino a Roma

BUENOS AYRES, 26. Il Senato sanzionò la nomina di Ayarra Gray a ministro presso il Quirinale. (Stef.)

Anche Fabio Filzi fu impiccato

Zurigo 26. — La Neue Freie Presse riceve da Innsbruck che anche il dott. Filzi fu fatto prigioniero con Battisti, e venne impiccato a Trento dal carnefice Laug.

Erzindjan occupata.

Pietrogrado 26. — I russi occuparono Erzindjan, completando la conquista dell'Armenia.

Conquistata Erzindian, i russi hanno interamente liberata l'Armenia dal giogo infame dei turchi. Erzindjan, ha circa 20 mila abitanti.

Nostri velivoli bombardano Durazzo

Roma 26. — Ieri nostri velivoli hanno lanciato bombe sui pontili e sugli hangars di Durazzo. Sono ritornati incolumi.

Il governo erigerà il monumento a Cesare Battisti a Trento.

Roma 26. — Il consiglio dei ministri, nella seduta odierna, deliberò di presentare al Parlamento il disegno di legge per l'erezione di un monumento nazionale a Cesare Battisti a Trento. Esso ha inoltre approvato il testo del decreto da convertirsi in legge, presentato dal Presidente del Consiglio per l'edizione a spese dello Stato delle opere di Cesare Battisti.

Il martirio di Battisti.

Ciò che ne scrivono i tedeschi.

Era, naturale che, in occasione dell'assassinio di Cesare Battisti, le espressioni del più ributtante cinismo ci venissero da tedeschi. Lo «Stuttgarter Neues Tageblatt» il maggior organo del Württemberg, scrive:

«Cesare Battisti, capo dell'irredentismo italiano, impiccato dal boia di Vienna, ha ricevuto in Campidoglio dal principe Colonna la corona del martirio, e, per volontà della teppa da strada, che in Italia regna insieme al governo, è entrato nella storia della giovane Italia come il delinquente Oberdan.

«Esclusion fatta per alcuni giornali o socialisti o schiettamente vaticani, tutta la stampa italiana dedica alla impiccagione di Trento intere colonne, spesso anche intere pagine, sebbene anche i maggiori giornali non possano uscire ora che in quattro pagine comprese le inserzioni».

Il giornale tedesco continua la serie delle volgari ingiurie contro il martire, riflettendone la vita secondo il suo punto di vista.

Si uccide perchè la patria è in balia dello straniero

Parigi 26. — La cittadinanza di Bruxelles è sotto la impressione di un dramma commovente. Il commissario di polizia ricevette ieri l'altro una lettera della signora Paulette Verdoot danzatrice del teatro della Monnaie con la quale lo informava che si uccideva volontariamente perchè la riusciva impossibile di continuare a vivere sotto la dominazione tedesca. La autorità accorsero alla casa della Verdoot e, trovarono che si era proprio uccisa. I funerali dell'infelice furono imponentissimi.

La Rumania stà per unirsi agli alleati

Zurigo, 26. Si ha da Berlino:

Il corrispondente da Bucarest del «Berliner Tageblatt» cita un articolo del generale Carlescu, critico militare dell'«Adverul», il quale dice che prima che i rumeni inizino attacchi ai Carpazi, deve cominciare l'azione a Salonicco e coll'intervento di 100 000 e anche 200 000 russi che passeranno per la Dobrugia.

Il corrispondente nota che i contingenti russi sono già arrivati a Salonicco, e segnala pure che l'«Universul» scrive:

«Non vi è rumeno il quale non debba rallegrarsi che sia suonata l'ora della Rumenia. Presto i nemici mortali della Rumenia, gli ungheresi ed i bulgari, impareranno a conoscere i soldati rumeni. Ma quali saranno le nostre relazioni con la Germania? Non vi è inimicizia fra noi ed i tedeschi, ma ove questi si opponessero alla difesa degli ideali rumeni, li combatteremo con lo stesso furore con cui combatteremo i bulgari. Fra poche settimane le truppe rumene varcheranno i Carpazi ed i tedeschi possono essere certi che Re Ferdinando di Hohenzollern combatterà risolutamente contro Guglielmo di Hohenzollern; ... muoverà alla testa ... contro i tedeschi.

Lo «Stuttgartter Neues Tageblatt», commentando questa corrispondenza, scrive che non si deve nascondere una imminente decisione sull'intervento rumeno, e questo intervento sarà a fianco dei nemici degli imperi centrali.

Pietrogrado, 26. Il giornale rumeno «Universul» pubblica un articolo firmato dal deputato Armat che dice:

«Tra qualche settimana la mobilitazione sarà compiuta. Le nostre truppe raggiungeranno i Carpazi. L'ora decisiva suonò: nessun ritardo può nè deve aver luogo. Noi marceremo per condurre la lotta sacra contro i nostri peggiori nemici: i bulgari e i magiari». (Stef.)

Pozières conquistata

LONDRA 26. — Un comunicato del generale Haig dice:

«Pozières è ora completamente nelle nostre mani. Le nostre truppe effettuarono un nuovo progresso, ad ovest di questo villaggio, impadronendosi di due forti trincee e catturando alcuni prigionieri, tra cui cinque ufficiali.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stef.)

ULTIMA ORA.

Gli austro-tedeschi continuano a ripiegare sotto la pressione russa.

PIETROGRADO, 27. Un comunicato del grande stato maggiore dice: L'Imperatore ha inviato in data 25 corr. il seguente telegramma. Comandante in capo Tiflis.

«Apprendo con gioia la presa di Erzindjan e ti felicito con tutto il mio cuore per questa vittoria insieme all'eroico esercito del Caucaso. Sono molto soddisfatto che le truppe abbiano giustificato così rapidamente colla loro opera la mia fiducia.

Fronte occidentale, nella regione di Kemmera i tedeschi per due volte dopo una preparazione con l'artiglieria hanno preso l'offensiva ed hanno dapprima alquanto respinti le nostre avanguardie ma hanno dovuto ripiegare sotto la concentrazione dei nostri fuochi abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti. Durante questi combattimenti i tedeschi hanno fatto uso di palle esplosive e di proiettili con gas asfissianti.

Nella regione a nord est di Baranovitchi violento fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra per tutta la giornata e scontri di avanguardia, le nostre hanno alquanto progredito in varie località.

Sei aeroplani nemici gettato 32 bombe sulla stazione Zamirie, 11 velivoli avversari hanno lanciato 71 bombe sulla stazione di Togorettzy.

Nella regione del villaggio di Vonki a sud est di Baranovitchi nella notte del 25 corr. dopo violento bombardamento una compagnia nemica ha passato il fiume Schara e si è avvicinata ai nostri reticolati ma è stata respinta dal fuoco della fanteria e delle mitragliatrici.

Nella regione del fiume Slonevki continuano a respingere il nemico in ritirata. Esso ha subito gravissime perdite: abbiamo fatto prigionieri 63 ufficiali 4000 soldati e ci siamo impadroniti di 5 cannoni 6 mitragliatrici 12 casse di munizioni ed altro materiale da guerra. Continuano ad affluire i prigionieri.

Fronte del Caucaso. Il 25 corrente valorosi elementi delle nostre truppe al comando del generale Youedemtich hanno occupato in seguito a combattimento la città di Erzindjan completando così la conquista dell'Armenia. (Stef.)

L'infrenabile avanzata russa minaccia di sopraffare i tedeschi

PARIGI, 27. Secondo informazioni qui giunte i russi si trovano a quindici kilometri da Brody. Minacciano di sopraffare le truppe nemiche che vi operano e rendono definitivamente intenibile la posizione delle forze avversarie nella direzione di Ivoff. (Stef.)

Non vale bravura di generali e di soldati, contro la Russia, questa volta; non formidabilità di posizioni. Le truppe russe vincono, abbattendo ostacoli che parevano insormontabili, affrontando il valore tedesco con più grande e tenace valore. Anche al passaggio dello Slowska, annunciato nella edizione di ieri, sbaragliarono i tedeschi, ch'ebbero grande numero di morti e di feriti, e perdettero 4000 prigionieri, 5 cannoni e 6 mitragliatrici.

L'avanzata verso Brody, per la quale manca finora, la conferma ufficiale, è molto probabile. Un telegramma da Vienna, infatti, giunto nella notte, dopo avere confessato che le truppe austriache nel settore a sud di Leczniòff si sono ritirate dietro il settore di Boldurka, così continua:

Violentissimi attacchi russi preparati da violento fuoco d'artiglieria dalle due parti della ferrovia in vicinanza di Radzilovv, portarono al nemico dopo violento combattimento pieno di alternative, soltanto vantaggi senza importanza.

Brody si trova sulla linea ferroviaria che da Radzilovv conduce a Busch e Leopoli: le truppe russe premono dunque di nuovo sulla capitale della Galizia.

Quattro cannoni conquistati dai francesi

PARIGI, 27. Il comunicato delle ore 23 dice: A sud della Somme un colpo di mano ci ha resi padroni di una casa fortificata, a 150 metri circa a sud est di Estress. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Quattro cannoni da 105 presi nella batteria di cui ci impadronimmo ieri l'altro, a sud di Estrèes, si aggiungono al materiale già conquistato.

Sul rimanente del fronte, la giornata è passata calma, eccetto in Champagne ove vi è stata una lotta abbastanza violenta di artiglieria nel settore ad ovest di Prosnes. (Stef.

La voce degli altri

Fuori porta Gemona da dove parte il tram Udine Tricesimo esiste lo splendido viale pieno di ombra assai gradita in questa stagione, che dalla porta stessa fa il giro di circonvallazione mette a porta Pracchiuso.

Non sarebbe opportuno che, appena fuori porta Gemona, il municipio facesse mettere qualche panca uso giardino fra albero e albero in modo da permettere al pubblico che colà si ferma in attesa del tram Udine-Tricesimo di riposare un pò?

A me sembra la cosa non fuori di luogo.

Mario Toniatti

Cronaca Cittadina

Ammissione nei collegi militari per l'anno 1916-17

Un manifesto del Ministero della Guerra d'imminente pubblicazione da parte del Distretto militare, rende noto che per l'anno scolastico 1916-17 saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al I anno di corso dei Collegi militari di Napoli e di Roma.

La presentazione dei nuovi ammessi è fissata al 4 novembre p. v., ma è in facoltà dei comandanti di Collegio di ammettere a datare dal 21 ottobre quegli aspiranti che abbiano conseguito il titolo scolastico nella I sessione di esami e che risultino forniti di tutti gli altri requisiti voluti.

Le ammissioni hanno luogo soltanto per titoli, in base ai documenti scolastici, indicati nel manifesto e cioè:

Certificato di nascita;

del sindaco da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o tale considerato a termine del codice civile;

di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi;

di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovine, o dal casellario centrale presso il ministero di Grazia e Giustizia, se il giovane è nato all'estero o naturalizzato italiano.

Documenti scolastici.

Un'altro telegramma di S. E. Boselli alla Dante.

Al saluto della Dante Sua Eccellenza Boselli ha risposto con questo nobile telegramma diretto al vicepresidente prof. comm. Fracassetti:

L'anniversario della liberazione di Udine sia di buon auspicio fra il fragore delle armi per la liberazione di tutti i nostri fratelli. Ringrazio e ricambio saluti cordiali.

BOSELLI

Il generale Cadorna ringrazia

Al telegramma inviato dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione prov.le a S. E. il generale Cadorna nell'occasione del 50.o anniversario della liberazione, pervenne la seguente risposta:

In nome dell'esercito e mio ringrazio fervidamente la Rappresentanza provinciale della patriottica Udine dei voti formulati per il compimento della guerra di liberazione, iniziata cinquant'anni or sono.

Generale Cadorna

L'iscrizione di Giovanni Boccaccino nel libro d'oro della Dante.

Quindici egregi cittadini, per onorare la memoria gloriosa del sottotenente Giovanni Boccaccino, — il valoroso pubblicista che cadde da prode per quell'alto ideale cui sempre ispirò i suoi scritti — hanno versato la quota di lire dieci ciascuno, per iscriverne il nome sul libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Gr. uff. Domenico Pecile sindaco di Udine, avv. Giuseppe Girardini deputato di Udine, Emilio Girardini, comm. avv. Libero Fracassetti, avv. Emilio Nardini, cav. Flavio Berthod, cav. Leonardo Rizzani, Alessandro Visca, co. Giovanni della Porta, avv. tenente Fabio Celotti, avv. tenente Secondo Zanuttini, cav. maggior Giusto Venier, capitano cav. G. A. Beltrandi, Riccardo Filipponi, Guido Buggelli.

La morte di un volontario udinese

E' pervenuta la dolorosa notizia della morte sul campo dell'onore del concittadino Giuseppe Tomada, appena diciannovenne, bella figura di giovane popolano. Si arruolò volontario in un reggimento di cavalleggeri e quindi come appiedato, fu passato ad una sezione mitragliatrici di un reggimento di bersaglieri. Partecipò con entusiasmo e con valore a vari fatti d'arme e ferito gravemente ad un piede, morì per emorragia.

A dimostrare l'ardente amor patrio che infiammava questo giovanetto che prima della guerra era addetto alla scuderia del bar. Salem, ricorderemo questo tipico particolare: Richiesto da un ufficiale superiore se accettava di divenire suo attendente, rispose:

— Io mi sono arruolato per combattere e non per fare l'attendente, in quest'ultimo caso sarei rimasto alle dipendenze del mio padrone.

Tale ardore battagliero recò una morte tanto più gloriosa al giovanetto udinese il cui nome resterà simbolo purissimo del vivo sentimento patrio del nostro popolo.

Alla madre ai tre fratelli tutti al fronte ed ai congiunti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Necrologio Apprendiamo che è morto ieri nel pomeriggio il concittadino Lorenzo Tam, fratello del ragioniere Augusto ora capitano dei bersaglieri reduce dall'Albania e combattente nel Trentino.

Un figlio dell'estinto, Elio, è morto il 16 novembre 1915 in un ospedale da campo in seguito a malattia contratta al fronte; altro figlio è degente in un ospedale di Napoli in seguito a grave ferita riportata combattendo da valoroso sulle balze trentine.

Al fratello capitano Augusto, alla vedova, al figlio cui auguriamo sollecita guarigione ed ai cognati Italico ed Aristodemo Gargasiutti, inviamo le nostre condoglianze.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente 21207.22

In morte di Maria Pitotti:

Doralice Antonini	2.—
dott. Calligaris	5.—
Ten. col. dott. Italo Salvetti	5.—
In morte di A. Pennato dott. Calligaris	5.—
Ten. col dott. Italo Salvetti	10.—
In morte di Giordano Pittaro, morto in guerra, Vitt. Modotti G. Comas, G. Dal Bianco, G. Gallussi, M. Gallussi, L. Rè, U. Strazzolini, F. Pellegrini, P. Zuzzolini, V. Mattioni, G. B. Pizzolini, U. Tempo, G. B. Tulizzo, E. Zamparo	15.—
Battistella Erardo	10.—
Luigi Zani nell'anniversario della morte di Lodovico Bon	5.—
Famiglia Modonutti, in acerba memoria dei fratelli Dino e Aldo Sartori strappati alla loro famiglia in brevissimi giorni	15.—

Totale L. 21279.22

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 6657.15

In morte di Maria Pitotti Myriam e Antonietta Basta	5.—
Pia Valente Iacuzzi	2.—
Giovanna e Clelia Valente	2.—
Coniugi Chiap, da Prata di Pordenone	10.—
colon. Basta L. in morte del ten. Mario Mosca di Tarcento	4.—
soldato Fachetto Cosimo Giovanni	10.—
Famiglia Contardo in morte di Galliano Boer	2.—
Elisa Muccioli Raiser in morte di A. Pennato	5.—
Famiglia Muzzatti in morte di A. Pennato.	20.—

6717.15

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 1172.43

Fam. Petri in morte di Maria Pitotti	5.—
Paris Giovanni in morte di Giordano Pittaro di Giuseppe	2.—
Paris Giovanni nell'anniversari della morte di Bottussi Giuseppe	2.—
Elisa Muccioli Raiser in morte di Maria Pitotti	5.—

Totale L. 1186.43

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

All'ospedale Dante, Elisa Muccioli Raiser l. 5, in morte di Galliano Boer.

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente L. 419.—

A. Pomini	1.—
A. Mussatto	1.—
prof. G. e Noemi del Puppo	5.—
Elio Pelise	10.—
Carlo Fattorello, dirett. didattico	2.—
Battistella Erardo	10.—
Carlini Gabriele	5.—
Degani Augusto	5.—
Massarutto e Del Mestre	5.—
Nascimbeni Eugenio	2.—

Totale L. 465.—

Un dono alla Croce Rossa. — Il signor N. N. capitano di artiglieria ha presentato ieri l'altro al presidente della sezione della Croce Rossa di qui un cofanetto elegante, contenente un servizio in argento di scrivania, cioè: calamaio, astuccio penna, tagliacarta e timbro, pregando il presidente di voler destinare il bellissimo dono al miglior vantaggio ch'egli riterrà possibile per la Croce Rossa Italiana.

Il presidente adempirà senz'altro a questa disposizione; e frattanto esprime pubblico ringraziamento verso il generoso donatore, il cui nome è taciuto per sua medesima espressa volontà.

Nelle Poste. — Oggi assume le sue funzioni di Ispettore Capo della nostra importante Provincia il sig. cav. Emilio Lecchi proveniente dalla Ispezione postale di Vicenza, ove l'egregio funzionario lascia ben gradito ed apprezzato ricordo come rileviamo con piacere dai giornali di quella città, che, pur congratulandosi per la sua meritata promozione ne rimpiangono la partenza.

Al cav. Lecchi che fu già per lunghi anni fra noi mai sempre stimato ed amato per le sue doti di mente e di cuore, vada il nostro cordiale saluto e l'augurio di lunga permanenza anche a vantaggio dei servizi della Provincia dei quali Egli, conoscitore profondo, saprà tutelare il retto funzionamento.

Prezzi dei carboni dal 21 al 30 luglio 1916. — La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la camera di commercio, comunica che i prezzi per tonnellata del carbone attualmente disponibile (franco nei porti rispettivamente indicati) sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (Savona, Genova e Livorno) lire 160.

Litantrace americano da vapore (Savona o Genova) 160.

Antracite (Genova) 160.

Camera di Commercio

Prezzi massimi nella requisizione del grano. — La Camera di Commercio avverte che nella Gazzetta Ufficiale del 21 corr. è stata pubblicata la seguente notificazione del Ministero della Guerra:

«1. Il prezzo massimo del grano di produzione nazionale, nelle requisizioni disposte dall'Autorità Militare, è fissato nella misura che segue, sotto l'osservanza delle norme in appresso indicate:

Grani teneri e semiduri lire trentasei.

Grani duri lire quaranta.

per quintale netto e per merce posta nel magazzino del detentore insaccata a cura del detentore, con sacchi e spago forniti dal compratore.

2. Il prezzo massimo si applica esclusivamente alle partite che, a giudizio della Commissione provinciale per la requisizione dei cereali, presentino, congiuntamente, i requisiti seguenti:

a) siano di tipo buono mercantile;

b) siano sane e completamente essicate;

c) abbiano peso non inferiore a kg. settantasette per ettolitro;

d) contengano materie estranee in quantità non superiore all'1 per cento di peso.

3. per le partite non aventi i requisiti sopra elencati, il prezzo massimo vien diminuito proporzionalmente in base ai seguenti criteri:

a) per le deficienze nel peso dell'ettolitro si praticano, sul prezzo massimo, le riduzioni seguenti:

L. 0.20 per quintale, per le partite di peso inferiore a kg. 76 fino a kg. 76 l'ettolitro.

L. 0,50 per quintale per le partite di peso inferiore a kg. 76 e fino a kg. 75 l'ettolitro; la riduzione viene determinata dalla Commissione Provinciale;

b) per le partite aventi materie estranee eccedenti l'uno per cento: si pratica una diminuzione di prezzo, proporzionale alla eccedenza delle materie stesse constatata dalla Commissione provinciale.

Nel determinare tale diminuzione, si tiene però conto, a favore del detentore, del valore delle materie utilizzabili (veccia avena, segala, orzo);

c) nelle partite deficienti nel peso per ettolitro in pari tempo aventi eccedenza di materie estranee, si pratica prima la riduzione di prezzo per la deficienza di peso, e poi dal prezzo residuale si deduce la percentuale relativa alla eccedenza di materie estranee:

d) per le partite aventi deficienze o difetti di altro genere, la Commissione centrale determina riduzioni di prezzo proporzionali.

4. per le consegne a partire dal 1 agosto 1916 si farà un'aggiunta di lire 0.15 per mese o frazione di mese.

5. Fino a nuovo avviso restano esclusi dalle requisizioni, e quindi anche dalla osservanza dei prezzi massimi nelle contrattazioni fra privati, i frumenti già preparati per seme, riconosciuti tali (a giudizio della commissione provinciale) alla perfetta loro vagliatura, uniformità di grossezza dei grani e quasi assoluta mancanza di semi estranei e di altre impurezze. Vengono pure esclusi, ai sopra detti fini, le partite evidentemente destinate alla produzione dei grani da seme (e tali riconosciuti dalla medesima Commissione) purchè il produttore di questi ne faccia formale denuncia, accompagnata da campione, alla rispettiva Commissione Provinciale di requisizione anche dimostrandone la destinazione.

Gravissima disgrazia

per investimento motociclistico

Un bambino in fin di vita

Ieri sera verso le 17 il bambino di sei anni Giuseppe Furlan di Modesto; attraversando la strada di San Gottardo fu investito dalla motocicletta n. 2631 guidata dal sergente Noè Spanazzi.

Il povero piccino fu violentemente atterrato e le ruote del motociclo gli passarono sulle membra e sul capo producendogli gravissime lesioni.

Raccolto esamine e tutto sanguinante da alcuni soldati, fu trasportato all'Ospitale contumaciale ove ebbe sollecite cure dal medico militare dott. Ferrao. Fu quindi trasportato all'Ospitale civile ove la dott. signorina Zagolin lo fece accogliere d'urgenza avendo riscontrato nel povero bambino le seguenti lesioni:

Quattro ferite lacero contuse alla testa, tutte profonde fino all'osso, delle quali due alla regione occipitale lunghe dodici centimetri l'una e l'altra quattro centimetri; la terza al parietale destro lunga quattro centimetri e la quarta alla regione frontale e lunga un centimetro;

ferita lacera interessante tutto lo spessore del labbro superiore;

frattura del terzo medio della gamba sinistra, frattura del terzo medio del femore destro e contusione escoriata alla coscia corrispondente;

sintomi di commozione cerebrale con prognosi riservata.

Sei feriti all'Ospitale.

Ieri alle 16 furono accompagnati ed accolti all'ospitale civile i seguenti feriti provenienti da S. Giovanni di Manzano e che presentavano lesioni contusive in varie parti del corpo:

Andrea Gasparel, Oronzo Lattanzio, Pasquale Sestone, Giordano Masatto operai; Baccaro Anna e la bambina lattante Pierina Masatto.

Pel cinquantesimo anniversario della nostra liberazione.

Un telegramma della Società Bersaglieri.

Il Presidente della Società Bersaglieri di Udine, maggiore [illegible] Parotti ha indirizzato al Sindaco di Udine, a nome dei giovani e vecchi bersaglieri del sodalizio, il seguente patriottico telegramma:

Comm. Sindaco

UDINE

[illegible] Bersaglieri [illegible] Lamarmora [illegible] Udine [illegible] memori dei quali [illegible] mandano a mio mezzo [illegible] di condividere vittorie alla nobile e fiera loro città bene auspicando [illegible] arrida glorioso nostro esercito sopra barbaro odiato nemico.

Il Sindaco di Tarcento.

Il Sindaco di Tarcento così ha telegrafato al

Sindaco di Udine

Nella fausta ricorrenza della liberazione del Friuli dal giogo straniero Tarcento si stringe a Udine ricordando a auspicando le fortune nuove della Patria.

Cormons liberata per il giubileo della nostra liberazione

Al Sindaco gr. uff. prof. Domenico Pecile è pervenuto oggi anche il seguente telegramma:

Cormons liberata stesso atroce nemico fraternamente partecipa glorioso giubileo fratelli Udine.

A. Marni Sindaco

Le risposte del Sindaco

Ai telegrammi ricevuti il Sindaco rispose coi seguenti:

Presidente Società dei « Bersaglieri Lamarmora »

UDINE

L'augurio dei prodi bersaglieri che rinnovano le gesta gloriose di Porta Pia risponde all'intimo sentimento di Udine nostra, in nome della quale porgo vivi ringraziamenti.

Avvocato Candolini Sindaco

TARCENTO

Il saluto cortese che la S. V. rivolge a Udine in questo giorno memorabile giunge sommamente gradito alla mia città che lo ricambia con affetto alla patriottica Tarcento; e rievocando le glorie passate si associa, all'augurio fervidissimo per il compimento delle aspirazioni di nostra gente.

Deputato conte Caporiacco

ROMA

Udine, ricordando l'anniversario della sua redenzione, ringrazia V. S. onorevole per il cortese augurale saluto e unisce in un solo pensiero di affetto e di gratitudine quanti, in ogni campo, nel passato e nel presente, hanno collaborato e collaborano al raggiungimento degli alti fini della Patria.

Cav. Marni Sindaco

CORMONS

In questo giorno lieto Udine ricambia dal profondo del cuore l'augurale saluto alla patriottica Cormons, che durante il lungo periodo di servitù, tenne viva e ardente la sacra fiamma dell'amor patrio. Ossequi

S. E. l'on. Morpurgo per il credito ai fuorusciti irredenti.

A seguito del colloquio avuto con una rappresentanza della Commissione di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, S. E. l'on. Morpurgo ha ripetutamente conferito con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Dirett. Generale della Banca d'Italia per la organizzazione del credito ai fuorusciti stessi; ed appena tornerà a Roma il Ministro del Tesoro, sarà concretato un provvedimento perchè siano continuate e con maggiore larghezza le operazioni che già compiono le sedi di Roma e di Milano.

Concittadino morto per la Patria. Due dispersi.

E' pervenuta al Sindaco la notizia della morte del soldato alpino Valentino Merlino di Udine, classe 1896, avvenuta combattendo per la grandezza della Patria.

Condoglianze alla famiglia dimorante in via Bertaldia 61.

Risultano dispersi i concittadini Vittorio De Simon di Lorenzo caporale di fanteria, della classe 1896 (Cormor Basso 10) ed Ermacora Vicario di Luigi soldato di fanteria, classe 1896 (via Bariglaria 16, Paderno).

Le ultime parole di un morto per la Patria.

Abbiamo dato la notizia della morte sul campo dell'onore di un ottimo giovane: Galliano Boer di Augusto. Ora potemmo avere copia di un'accorata lettera che un suo commilitone e concittadino, il caporale Erminio Padoan, inviava al padre del caduto, per comunicargli la fiera notizia. La lettera è in data 17 corr.; e narra:

«Vedendo arrivare continuamente corrispondenza all'indirizzo del Loro Caro e non ricevendone da qualche tempo risposta alcuna, prendo la penna e, con mio rammarico Le annuncio che il Loro Galliano a quest'ora si trova in Paradiso: morì da eroe dando l'assalto a un monte tenuto dal nemico: colpito mortalmente, sopravvisse pochi minuti e le sue ultime parole furono di saluto alla mamma, al papà, alle sorelle, ai parenti ed amici, pregando i vicini di farle pervenire alla famiglia.

Poveretto: sapeva di dover morire. Un suo inseparabile amico e commilitone, caporale Padoan Erminio di Udine.

Nel mondo delle lettere

Ci consta che il sig. Ruggero Zotti, che si appresta in questi giorni a compiere il suo lavoro verso la Patria, stà preparandi un nuovo lavoro «I Canti dell'Isonzo».

L'autore è già ben noto in Friuli e per gli studi su Pomponio Amalteo e Irene di Spilimbergo e per altre pubblicazioni fra le quali, se non erriamo, [illegible] di carattere artistico [illegible]

Il Z[illegible] pubblicare una serie di [illegible] che, [illegible] non seguendo mai più il confine tra noi e l'Austria farà una specie di studio storico sulla nostra gente, accennando alle aspirazioni nazionali dei nostri popoli [illegible] al nostro parlare ladino.

Il lavoro non sarà nuovo perchè già trattato da molti altri, ma l'autore saprà certo infondergli quella vita, dargli quella veste e quella forma che lo renderanno originale ed interessante.

Il sig. Zotti, anima d'artista, pur assolvendo scrupolosamente ai suoi doveri di soldato, non abbandonerà certo gli studi prediletti, e noi ci auguriamo veder presto condotti in termine queste illustrazioni che, onorando l'autore, tanto giovane a far meglio conoscere ed apprezzare sotto l'aspetto storico-artistico-letterario questo mai conosciuto estremo lembo d'Italia. *I.*

I funerali d'uno studente

Aldo Sartori figlio all'egregio cancelliere capo della Pretura del I.o Mandamento, fu portato all'ultima dimora iersera alle ore diciotto e mezzo.

Il compianto Aldo non aveva che diciassette anni; in questa verde età quando tutto gli sorrideva, violento morbo lo rapiva all'affetto de' suoi cari.

Seguivano il corteo, i parenti, la Bandiera della Società degli studenti dell'Istituto Tecnico col Presidente comm. Misani. Notammo pure gli avvocati Levi, Marcè. Eravi il giudice avv. Valenzano, il vice Pretore del 5.o Mandamento e tutti i vice cancellieri, il geometra sig. Cardoni col sig. Ferdinando Giuliani, parecchi cancellieri del Tribunale, ufficiali giudiziari e molti altri. Un lungo corteo di signore in gramaglia venivano dietro la lacrimata bara che posava sulla bianca carozza funebre ed un lungo stuolo di amici del defunto, e del desolato Papà.

Precedeva il corteo il Cristo con due Sacerdoti. Due corone in fiori freschi con le dediche — I parenti Sartori al caro Aldo — La famiglia Giuliani.

Sulla bara quella spendida della Famiglia all'odorato Aldo. Una magnifica Palma pure in fiori freschi di Adalgisa Modonutti al caro Aldo.

Dopo le esequie in Chiesa ricompostosi il corteo procedette pel Cimitero.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Scuole Professionali di Udine

Promosse

Lezioni igieniche — Mattei Anita (biancheria), Del Mestre Assunta, Del Mestre Maria (sartoria, ital. arit. elementare) Fabris Iole, Gregorato Argia, Pravisani Olga. *Con attestato*: Magneri Anita, Mondolo Elisa, (sartoria) Buracchio Elena (biancheria) Dal Bò Maria, Farrante Olga, Marcuzzi Maria, Landini Maria, Del Torre Rosa, Del Torre Viola Anna, Bianchettini Margherita. *Con lode*: Baldassi Elisa, Biasutti Elena, Cantoni Maria.

Economia domestica — Ferrante Domenica. *Con attestato*: Peresotti Iside, *Con lode*: Nadalutti Anna (sartoria) Caucigh Ida (biancheria), Soligo Orsolina, Serafini Ester.

Agraria — Mattei, Del Mestre. *Con attestato*: Mondolo, De Paoli Rina (ricamo), Cavallini Teresa, Simeoni Anna. *Con lode*: Grattoni Luigia, (sartoria), Viola Amelia (ricamo), Longo, Iones (ricamo), Caucigh, Zuliani Margherita, Viola Berta (ricamo) Soini Mercedes (sartoria), Soligo, Nadalutti.

Disegno — Biasioni Iolanda (biancheria), Del Mestre A., Del Mestre M. *Con attestato*: Buracchio, Pelizzari Anna (ricamo), Tosi Bice (biancheria). *Con lode*: Nadalutti, Grattoni, Longo, De Lorenzi Adalgisa (sartoria). *Con Premio*: Pinzani Luigia (sartoria).

Italiano, Storia, Geografia (programma Tecniche) — Buracchio, Bearzotti Maria (attestato).

Taglio Teorico — Pinzani, Tosi, Gentilini Roma (biancheria), Viola, Soini, Podrecca Rina (ricamo). De Lorenzi.

Francese — Baldassi Maria (biancheria), Bearzotti e Biasigh Mercedes (attestato), Formentini Clelia (lode). *Con attestato*: Gamalero Ida, Zuttioni Olimpia.

Tedesco — *Con attestato*: Treu Rosina, Bianchi Lucrezia. *Con lode*: Formentini Clelia, contabilità ital comp. calligrafia.

Dattilografia — 2.o Corso Zoratti Rosa (biancheria), *Con attestato*: 1.o Corso: Baldassi Maria, Pelizzari, De Paoli, 3.o Corso: Tosi, Caucigh, Barbetti Bice (biancheria), Fabrizzi Cecilia (biancheria), 2.o Corso: Cazz.dor Emma (ricamo), 3.o Corso: Bearzotti, Biasigh, 4.o Corso: Pitt Beatrice (dattilografa). *Con lode* 2.o Corso: Longo, 3.o Corso Gentilini, 1.o Corso, Viola B. 4.o Corso, Soini (dattilografa). *Con Premio* 3.o Corso, Pinzani.

Una clavicola fratturata. — Fu accolta ieri sera d'urgenza all'ospitale civile la signora Giulia Saccomani fu Pietro, d'anni 86 abitante in Piazza Garibaldi. La poveretta, cadendo accidentalmente, riportò la frattura della clavicola destra. Guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

Ufficio notizie — In memoria di [illegible], la signora Maria Romano D'Orlando offre L. 5; [illegible] Maria [illegible] Fortunato 2.

Cucina Popolare. — Ci consta che una Spett. Ditta della città che non ha voluto si pubblichi il suo nome, fece pervenire gratuitamente alla Cucina Popolare kg. 100 di soda per uso della cucina stessa.

La generosa offerta e che non è la prima merita essere segnalata e pubblicata anche perchè [illegible] degli [illegible] [illegible] ad alleviare le difficoltà nell'ora presente della benefica istituzione.

Per gli esploratori nazionali. — Per motivi urgentissimi e della massima importanza avrà luogo domani 27 corr. alle ore 18 nella sede della Sezione in Piazza Patriarcato n. 7, un'adunanza di tutti gli esploratori.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Una curiosa coincidenza si è verificata ieri all'ospetale civile. Due lavandaie del pio luogo, entrambe diciottenni furono accolte alla medesima ora (11 del mattino) perchè affette da flemmone al piede sinistro. Esse sono Giuseppina Romanelli di Giovanni di Basaldella e Aida Zanolli di G. B. di Cussignacco. La prima ne avrà per 15 giorni, la seconda per 25.

Champagne Italia L. 2.85 la bottiglia. Rivolgersi all'Emporio Liguganana.

Imprudenza. — Certa Elvira Sdrigotti, di S. Giovanni di Manzano, trovandosi con un bambino in braccio, ieri nel pomeriggio, ad una finestra della casa Dianan fuori porta Cussignacco, gli diede perchè si trastullasse la propria catenella d'oro, del valore di oltre 120 lire. Il piccino la lasciò cadere in terra, nella corte. La Sdrigotti non se ne accorse che più tardi; e non ebbe più il bene di rinvenire il suo monile, nè furono più fortunate le indagini posteriormente fatte.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.25.

Cognac Italiano L. 2.45 la bottiglia. Rivolgersi all'Emporio Liguganana.

Società Dante Alighieri L'egregio signor Alessandro Visca nella ricorrenza del 50.o anniversario della redenzione del Friuli, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 150, per essere iscritto nel libro dei soci perpetui. La presidenza vivamente ringrazia.

Una grave caduta — Ieri a Tarcento la bambina di quattro anni Giuseppina Anzil di Fabio, in seguito a caduta accidentale riportò la frattura della coscia destra. Il medico locale dott. Montegnacco le prodigò le prime cure applicandole un apparecchio provvisorio e quindi inviò la bambina all'ospitale civile di Udine ove la dott. Zagolin la fece accogliere d'urgenza.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Lietissimo successo ha arriso al bel e divertente programma di ieri; *La belluta azzurra* difatti è una film della commovente istoria d'amore, soffusa di tanta tristezza e nobilitata da nobile spirito di sacrificio. *Nebbie e luci di montagna* è una delle pellicole dal vero ricche di suggestione e *Padrona originale* è una divertentissima comica.

Oggi l'interessante programma si replica. Prossimamente l'artistica e avvincente film della casa Ambrogio *La collana della felicità*

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra nuovo programma col dramma passionale in 3 atti « L'ombra della morte » Casa editrice « Gaumont » di Parigi. Seguirà la scena comicissima: « Acque miracolose »

« Domani il capolavoro Pathecolor: « La febbre del danaro »

Francesco Del Bianco gerente responsabile

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 50° | Udine, Giovedì 27 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Il nemico non ha che uno scopo: la distruzione!

Attacchi nemici respinti.

La tenace resistenza della nostra avanzata.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 27 luglio 1916. Bollettino 429

Nella giornata di ieri, in vari tratti della fronte, l'artiglieria nemica si accanì nel battere, a scopo di distruzione, i centri abitati. Si ebbero bombardamenti di alcune località nella conca di Asiago, nelle alte valli del Boite a del Degano e nel piano del basso Isonzo. Pochi danni e qualche vittima nella popolazione.

In Vallarsa e alla testata del Posina, la notte sul 26, furono respinti tentativi di attacco nemici contro le nostre posizioni sulla riva destra del T. Leno e sulle pendici di Corno del Coston.

Sull'altipiano di Tonezza, l'avversario fortemente trincerato nei boschi a Nord di M. Cimone, oppone tenace resistenza all'avanzata delle nostre truppe. Tuttavia anche ieri fu ad esse possibile di compiere qualche progresso.

In valle Travignolo, attività delle artiglierie nemiche contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Sul rimanente fronte, situazione immutata.

Generale CADORNA

La grande importanza di una nostra conquista.

ROMA, 27. Un recente comunicato, nel dare notizie intorno alla nostra nuova attività offensiva nell'alto Avisio, affermava come in tutta la regione trentina compresa fra le valli dell'Adige e del Brenta, continuasse lenta ma incessante la nostra azione controffensiva. Il bollettino di guerra del giorno 25 ha brevemente segnalato uno dei più importanti risultati di questa azione: La conquista di M. Cimone. Per chi non conosca i luoghi, il semplice esame di quella zona può rivelare a sufficenza l'importanza della posizione e l'entità degli sforzi che le nostre truppe hanno dovuto compiere per impadronirsene. Tra l'Astico e il Posina e il Vallone di R. Freddo si erge, ad altitudine media superiore al 1000 m. l'altipiano di Tonezza, di forma grossolanamente triangolare di cui M. Cimone rappresenta il gruppo principale.

L'altipiano fortemente ondulato, è ricoperto da fitti boschi nella sua sezione meridionale verso il Cimone mentre la parte settentrionale e prativa abitata è percorsa da una rotabile e da una rete di carrarecce e di buone mulattiere. I margini dell'altopiano dirupano con pareti ripide alte da 500 a 800 metri; sul fondo della valle delimitano, superabili solo per pochi ed aspri sentieri. Ne consegue che l'attacco di M. Cimone che provenga dalla fronte Arsiero Schiri, deve sotto il fuoco del difensore arrampicarsi per la ripida balza che delimitata da sud l'altopiano, nè può fare molto assegnamento su manovre di aggiramento per le valli dell'Astico e dell'R. Freddo, sia perchè i fianchi rocciosi e pressochè inaccessibili dell'altopiano si estendono per molti chilometri verso nord, sia perchè le comunicazioni che risalgono per le valli sono soggette al fuoco delle artiglierie del difensore postate sulla linea Toraro Campomolon, Spitz Tonezza, e e sul pianoro di Castelletto Retzo.

Oltre ciò il difensore ha abbastanza facili rifornimenti e alle spalle relativamente si cura la linea di ritirata. Quanto, al valore delle posizioni di M. Cimone è ovvio rilevare che esso è strettamente connesso a quello della linea Toraro Campomolon perciò era grande per gli austriaci che occupano tale linea.

Per noi l' importanza del successo sta essenzialmente nell'aver conquistato al nemico quello che era per esso un'ottima base per l'osservazione e il dominio sullo sbocco dell'Astico in piano, sulle alte valli di questo fiume e dei suoi affluenti e sulle linee di comunicazione che le rimontano. Il possesso di M. Cimone permette poi a noi di battere efficacemente la zona degli abitati di Tonezza, collega fortemente le nostre avanzate, lungo le direttrici dell'Astico del R. Freddo e del Posina, infine rinsalda le nostre occupazioni laterali di punta Corbin e del pianoro del Coston a oriente con quella di M. Seluggio ad occidente. (Stef.)

Il presidente Boselli, per Cesare Battisti.

La relazione del Presidente dei Ministri per Cesare Battisti.

ROMA, 27 Questa mattina il presidente del consiglio ha sottoposto a S. A. R. il Luogotenente Generale del Regno la seguente relazione:

« La memoria di Cesare Battisti che per la redenzione della sua Patria, fece sacrificio di Se e col martirio voluto e cosciente suggellò tutta una esistenza dedicata al bene della sua terra e ai supremi ideali nazionali è sacra ad ogni italiano. Il suo nome si aggiunge gloriosamente a quelli dei patrioti che sul patibolo del secolare nemico perirono per l'idea italiana e riannoda l'epoca nostra alle più grandi tradizioni di dolori e di patimenti del nostro risorgimento mentre è sdegno indelebile dell'odio implacabile dell'Austria contro il sentimento nazionale italiano.

« Sicuro d'interpretare la coscienza unanime degli italiani, il governo presenterà al parlamento un disegno di legge per l'erezione d'un monumento nazionale a Cesare Battisti in Trento.

« Ma se il sacrifizio di Cesare Battisti resterà alle generazioni venture come simbolo e come monito, occorre che sia conservata ai posteri anche l'opera sua intellettuale che ha un eminente valore intrinseco ed attesta come profondamente i suoi ideali di Patria, a cui nel pieno fiore degli anni ha fatto olocausto della sua vita. In opere maggiori e minori, in scritti o in discorsi sparsi in giornali e riviste diverse, delle quali talune da lui fondate e mantenute col sacrificio completo dei propri averi, è contenuto il suo pensiero e la sua opera di studioso e di scienziato. I suoi lavori sul Trentino, che egli ripetutamente illustrò sotto l'aspetto storico geografico amministrativo e sociale, costituiscono una miniera di dati, di osservazioni, di ricerche che saranno preziosissime, ma in particolar modo notevoli, oltre alcuni scritti sulla letteratura trentina, resteranno i suoi studi di geografia e cartografia Trentina e le sue ricerche su quei laghi e su quei monti del trentino che dovevano essere testimoni del suo martirio.

Studioso da fenomeni sociali più svariati, per sua intima convinzione che alla elevazione morale del popolo della sua terra fosse necessaria la redenzione economica che egli concepì sempre congiunta coi più alti ideali nazionali, pubblicò numerosi studi sulle condizioni sociale agricole ed industriali del trentino che hanno una notevole importanza, non solo come elementi della storia sociale ed economica trentina, ma ancora per la futura soluzione di gravi problemi sociali ed amministrativi di quella nobilissima regione.

Con tutta la sua opera indefessa per l'autonomia del Trentino e per l'università italiana a Trieste, da lui propugnata con grande energia e passione, sarà documento importantissimo per dimostrare le condizioni degli italiani sotto il dominio dell' Austria, che negava ad esso persino i diritti garantiti dalla stessa costituzione austriaca.

« Nei suoi scritti, nella propaganda dei giornali e delle adunanze, nei discorsi pronunciati al Parlamento di Vienna e alla Dieta di Imbruck, con efficace pari alla profonda convinzione italiana, nelle sue lettere e memorie sono trattate tutte queste questioni con larghezza di vedute con l'intima conoscenza delle condizioni del Trentino e dei suoi problemi.

« Perchè riviva pieno e completo il pensiero di Cesare Battisti, tutto questo materiale deve essere e riordinato e vagliato, separandone la parte condizionale e polemica, da quanto contiene l'interesse duraturo ed essenziale, e nessuno può far ciò meglio della consorte di lui professoressa Ernesta Battisti Bittanti che per anni gli fu compagna di fede di studi e di lavoro e assistè ed ini grò amorosamente l'opera intellettuale.

Nell'affidare a noi questo compito di pietosa cura, il Governo crede di assolvere un alto dovere, indipendentemente da altri opportuni provvedimenti, mercè i quali la vedova e i figli di Cesare Battisti trovino nella patria l'aiuto che colla morte dell'eroico martire è venuto loro a mancare. »

S. A. R. il Luogotenente firmò il seguente decreto:

« Tomaso di Savoia Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia. In virtù delle autorità a noi delegata, per onorare la memoria di Cesare Battisti che la vita dedicò alla Patria fino all'eroi sacrificio di stesso e per conservarne la preziosa eredità intellettuale; Udito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del presidente del consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno raccolti e ristampati a spese dallo stato gli scritti di Cesare Battisti.

Art. 2 o L'incarico di raccogliere, di curare la ristampa degli scritti medesimi è affidato alla vedova prof. Ernesta Battisti Bittanti.

L'esecuzione del presente decreto è affidata alla presidenza del consiglio I o dei ministri che provvederà i fondi necessari con apposita iscrizione nel proprio stato di previsione della spesa.

Art. 3 o Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito dal sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma il 27 luglio 1916.

F.to Tomaso Di Savoia. Controfirmato Boselli. (Stef.)

I tedeschi minacciati di fianco e di fronte nella regione della Somme.

PARIGI 27. — Ancora una volta la tenacia degli inglesi ha avuto ragione dell'ostinazione tedesca a nord della Somme dopo tre giorni di lotta sotto un fuoco infernale i nostri alleati hanno finito per assicurare definitivamente la conquista di Pozieres, e formidabili bastioni che hanno dovuto conquistare casa per casa e che era completamente dominato nella mattinata di ieri. E' questo un risultato interessante poichè il possesso di questa posizione dominante rende ora molto precaria la situazione dell'avversario nel Tiepval permettendo di attaccarlo di fianco e di fronte al tempo stesso. Del resto già i valorosi inglesi progrediscono in quella direzione, nondimeno dopo il potente sforzo inglese e l'accanita difensiva dei tedeschi la calma è sopravvenuta molto naturalmente sul fronte britannico ove nella giornata di ieri non vi sono state che azioni locali.

Dalla parte francese a sud della Somme il colpo di mano del 25 corr. a sud di Estrees che si annunciò con la conquista di una batteria fortificata fu ieri seguito dall'occupazione di un gruppo di case potentemente fortificate e si è sviluppato anche oggi con la conquista di una casa trasformata in cittadella a 150 metri dal villaggio. L'importanza del bottino fatto durante le ultime operazioni è conforme il loro valore reale poichè abbiamo preso non meno di dieci cannoni fra cui quattro pezzi da 105.

All'infuori di qualche azione di dettaglio la giornata è stata calma la nebbia ostacolava il tiro dell'artiglieria ritardando per conseguenza l'azione della fanteria.

(Stef.)

Situazione invariata.

LONDRA 27. — Il comunicato Haig dice: Oggi nessun avvenimento importante da segnalare eccetto duelli occasionali d'artiglieria e vivi scontri locali in diversi punti.

LEHAVRE 27. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Qualche attività d'artiglieria sul fronte dell'esercito belga. (Stef.)

Gli inglesi si mantengono a Pozières dicono i tedeschi

BASILEA, 27. Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale, a nord della Somme dopo violento combattimento gli inglesi si mantengono in Pozières. Più ad est presso il bosco di Foureaux e a Longueval piccoli attacchi nemici furono respinti. Presso il piccolo bosco di Trones furono avvertiti preparativi di attacco e fatti fallire col nostro fuoco.

A sud della Somme abbiamo resistito contro tentativi francesi di riconquistare terreno guadagnato a sud ovest della fattoria di Maisonette, nella notte dal 24 al 25.

Anche ieri a sud di Estrees si sono svolti violenti combattimenti a breve distanza, sulla collina della Fille Morte (Argonne). I francesi hanno occupato una escavazione provocata da una loro mina ma poco dopo la posizione è stata fatta saltare da una contromina tedesca. Sulla sinistra della Mosa le nostre truppe realizzarono piccoli progressi alla collina 304. Sulla destra del fiume vi è stato durante la notte combattimento d' artiglieria nella regione dell' opera di Thiaumont. Su numerosi punti del fronte sono state respinte pattuglie nemiche

Fronte Orientale. Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg ad ovest di Riga distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle posizioni avanzate russe le hanno distrutte. Pattuglie nemiche spiegarono frequentemente una grande attività.

Gruppi d'eserciti del Principe Leopoldo di Baviera.

La sera e la notte i russi hanno diretto contra il fronte ad est e sudest di Goroditche un attacco con tre divisioni senza però riescire.

Squadriglie di aviatori tedeschi hanno bombardato le stazioni di Togojeky e di Rodziere. Gruppo

d'eserciti del generale Linsingen, a nord di Luotsck le operazioni dei distaccamenti di ricognizioni nem ci non sono riuscite, a nord ovest di Bereteczke forti attacchi russi sono stati respinti in parte da nostro fuoco e in parte da un contrattacco.

Esercito del generale Bothmer ad est del settore di Koropec vi sono stati piccoli combattimenti di distaccamenti avanzati.

Fronte Balcanico nulla di nuovo. (Stef.)

Lo riconoscono anche i tedeschi

LONDRA, 27. Un comunicato del Waroffice dice: Un ordine di divisione tedesca, datato da Contalmaison 11 giugno che è caduto nelle nostre mani dimostra l'importanza che i tedeschi annettono ai villaggi del loro sistema di difesa. L'ordine è così concepito: La trasformazione dei villaggi in punti fortificati è della più alta importanza, i villaggi ai quali alludiamo sono specialmente Pozières, Contalmaison, Vasentin. Le Petit e Longueval. Impadronendoci ora di Pozières gli inglesi sono divenuti padroni di tutti i villaggi menzionati nell'ordine di divisione succitato. La dichiarazione del comunicato tedesco odierno che dice essere gli attacchi britannici nel bosco di Trones stati respinti, è così manifestamente inesatta che essa può essere spiegata soltanto con un L'aspus Calami. Il bosco di Trones trovasi in nostre mani fino dal 14 corr. e la linea britannica raggiunge ora le vicinanze di Guillemont.

Non una corazzata

LONDRA, 27. Un telegramma ufficiale giunto Amsterdam da Berlino dice che un sottomarino tedesco ha lanciato siluri contro una grande corazzata inglese da esso incontrata il 20 corr. nei paraggi delle isole Oradi colpendola per due volte. L'Ammiragliato britannico spiega che i fatti sono i seguenti. Un sottomarino, tedesco al largo della Scozia settentrionale attaccò alla data summenizonata una piccola nave ausiliaria inglese ma non la colpì. (Stef.)

Il Breslau inseguito

PIETROGRADP 27. — Il comunicato dello stato maggiore dice: Fronte occidentale del Caucaso situazione invariata. Nel mar Nero la nostra squadra incontrò l'incrociator Breslau facente rotta verso Novo Russysk. Lo inseguì fino al cadere del giorno. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

Riconoscimento di servizi prestati. — Abbiamo appreso con viva compiacenza che il Governo rimeritò con un premio l'utile zelante opera prestata dall'egregio nostro veterinario dott. Antonio Faggioni nella difesa del bestiame contro l'insidiante minacciosa afta epizootica.

Al caro amico, ristabilito dalla recente disgrazia toccatogli, facciamo le nostre congratulazioni.

Saluti dal fronte

Riuniti dopo un anno di distacco perchè su altro fronte, oggi dopo essersi cimentati in un'azione sulle alpi Trentine, ci ritroviamo per inviare alle famiglie e agli amici udinesi il nostro saluto affettuoso.

Sergente Lino De Nardo alpino e Silvio Simeoni artigliere.

* * *

Essendo ritornati in riposo dopo aver preso parte ad aspre lotte; inviamo col mezzo della Patria i saluti più fervidi alle nostre care famiglie e fidanzate.

Capor. Cristante Enrico di S. Giovanni di Casarsa, soldato Venturini Leonardo di Artegna.

CRONACA CITTADINA

In memoria del collega Boccaccini.

Al signor Ferruccio Boccaccini padre del collega nostro Giovanni Boccaccini, morto gloriosamente sul campo dell'onore, il presidente del Sodalizio friulano della stampa, prof. comm. Fracassetti, ha diretto la seguente nobilissima lettera:

Egregio Signore

. ricordo il Loro Caro nei giorni che precedettero la Sua partenza per il campo, lo ricordo sereno e fidente, forte di un entusiasmo che non era una improvvisa fiammata sentimentale ma convincimento ragionato e sicuro della necessità materiale e ideale della nostra guerra liberatrice. Sì al fronte Egli si avviò senza pose eroiche, con la compostezza dignitosa di chi va a compiere modestamente ed austeramente un sacro dovere. Se. tiva che la campagna che aveva combattuto con la penna, doveva essere continuata ed avvalorata con la spada.

Questo sodalizio friulano della stampa darà, a tempo opportuno, tributo d'affetto alla cara memoria del Collega stimato ed amato, intelligente e buono, che alla patria sacrificò con la giovane vita un tesoro di speranze e di promesse; intanto, a mio mezzo, dice a Lei e alla Sua egregia famiglia, il proprio grande dolore ed il proprio orgoglio.

Al giornalismo, che sopra ogni altra occupazione prediligeva il Suo figliuolo ha fatto onore anche con la sua morte eroica, chè essa prova ancora una volta come non verbale soltanto sia il patriottismo della stampa italiana.

Mi abbia con vivo compianto ecc.

Altri telegrammi pel cinquantenario della liberazione.

Pervennero al nostro Sindaco anche i seguenti telegrammi:

Ringraziando mi associo al suo voto che la guerra da noi intrapresa per la difesa e l'affermazione della italianità completi il riscatto che oggi Udine commemora.

BOSELLI

Nel cinquantenario della liberazione di codesta sua nobilissima Città Cervignano risorta alle medesime patrie libertà consacra unione nel volere lo sterminio dell'eterno nemico e nei voti per la più grande e gloriosa Italia

MALACREA, Sindaco

Telegrammi di ringraziamento

Il Sindaco spedì i seguenti telegrammi:

Sindaco di Cervignano,

Udine ringraziando accoglie con particolare gioia la riconsacrazione da parte di codesta Illustre Città dell'incrollabile unione Italica di fronte al nemico per il completamento del patrio riscatto.

Pecile Sindaco

* * *

Sindaco di S. Daniele

Con incrollabile fede nel compimento dei grandi destini della Nazione Udine riconoscente e commossa ricambia alla nobile e patriottica San Daniele un cortese augurale saluto.

Pecile Sindaco

Alla provincia.

Al telegramma inviato dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale a S. E. Boselli nell'occasione del 50o anniversario della liberazione, pervenne la seguente:

Ringrazio vivamente le SS. LL. e il Consiglio provinciale di Udine, e mi associo al loro voto, che è fiduciosa aspettativa di quel trionfo della giustizia che non può mancare.

Boselli.

Il comm. Berghinz

Il nostro benemerito Concittadino, Patriota e soldato delle guerre d'indipendenza, comm. Colonnello Bernardino Berghinz, così rispose ai saluti ed auguri che il dott. Marzuttini inviavagli ieri l'altro:

Dott. Marzuttini Pres. Reduci

UDINE

« Ringraziando vivamente vecchi
« Commilitoni per ricordi del passato
« inneggio alle glorie del presente che
« darà all'Italia i suoi naturali confini
« Cordialissimi saluti

Colonnello Bernardino Berghinz »

Bambino in pericolo di soffocare per un pezzo di mela.

In via Aquileia n. 29 abitano i coniugi Governale entrambi impiegati al Telegrafo. Essi hanno due bambini una di tre anni e l'altro di venti mesi. Quest'ultimo, di nome Vincenzo, stava mangiando mezza mela datagli da una vicina quando ad un tratto, messosi non si sa perchè a piangere, fra i singhiozzi ingoiò un pezzo del frutto che gli si fermò in gola. Il povero piccino correva serio ed imminente pericolo di soffocare; i genitori erano assenti e in casa non si trovavano che la nonna e la domestica. Col concorso di una signorina del vicinato fu deciso di portare il bambino all'Ospitale Civile; fortunatamente passava un'automobile della Croce Rossa sulla quale salì la signorina col piccino che già, per la soffocazione, andava irrigidendosi e si giunse rapidamente al pio luogo. Quivi il dott. Murero junior riscontrò sul bambino una stenosi laringea con accesso di soffocamento. Riservandosi la prognosi dichiarò necessario un immediato atto chirurgico. Il prof. Roppi accorse prontamente e procedette alla tracheotomia, riuscendo a scongiurare l'imminente pericolo di soffocazione che il bambino correva.

A proposito di un investimento

A quanto abbiamo già pubblicato in relazione alla disgrazia avvenuta lungo la strada di San Gottardo e nella quale il bambino Giuseppe Furlan di Modesto, andò a finire sotto una motocicletta rimanendo gravemente ferito aggiungiamo i seguenti particolari che valgono a chiarire come avvenne l'infortunio:

Il bambino si trovava su di un carro tirato da un cavallo che veniva verso Udine; la via era attraversata da autocarri che la percorrevano in senso opposto. Un altro ragazzo certo Benedetti figlio di un oste, notato l'atteggiamento del piccolo Furlan che stava per scendere dal carro, avendo veduto sopraggiungere in direzione di Udine la motocicletta guidata dal sergente Noè Spanazzi, gli gridò: — Non ti muovere, non scendere!

Ciò malgrado il bambino spiccò un salto e andò a finire proprio sotto la motocicletta. Da quanto sopra, che è emerso dalle testimonianze dei presenti, resta esclusa ogni responsabilità del sergente che montava la motocicletta.

Morta per tetano. E' spirata all'Ospitale Civile fra atroci sofferenze e malgrado le più abili cure dei sanitari la fanciulla dodicenne Maria Gentile di Domenico da Cavalicco. La poverina era stata accolta giorni fa con sintomi di tetano traumatico sviluppatosi in seguito a una leggera ferita riportata alla pianta del piede destro camminando scalza.

I frequenti casi di tetano quasi tutti con esito letale, siano un severo ammonimento per tutti coloro che riportando ferite anche leggere, non hanno la indispensabile precauzione di subito disinfettarle.

La morte di un volontario udinese

E' pervenuta la dolorosa notizia della morte sul campo dell'onore del concittadino Giuseppe Tomada, appena diciannovenne, bella figura di giovane popolano. Si arruolò volontario in un reggimento di cavalleggeri e quindi come appiedato, fu passato ad una sezione mitragliatrici di un reggimento di bersaglieri. Partecipò con entusiasmo e con valore a vari fatti d'arme e ferito gravemente ad un piede, morì per emorragia.

A dimostrare l'ardente amor patrio che infiammava questo giovanetto che prima della guerra era addetto alla scuderia del bar. Salem, ricorderemo questo tipico particolare: Richiesto da un ufficiale superiore se accettava di diventare suo attendente, rispose:

— Io mi sono arruolato per combattere e non per fare l'attendente, in quest'ultimo caso sarei rimasto alle dipendenze del mio padrone.

Tale ardore battagliero recò una morte tanto più gloriosa al giovanetto udinese il cui nome resterà simbolo purissimo del vivo sentimento patrio del nostro popolo.

Alla madre ai tre fratelli tutti al fronte ed ai congiunti l'espressione del nostro più viva cordoglio.

Ammissione nei collegi militari per l'anno 1916-17

Un manifesto del Ministero della Guerra d'imminente pubblicazione da parte del Distretto militare, rende noto che per l'anno scolastico 1916-17 saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al I. anno di corso dei Collegi militari di Napoli e di Roma.

La presentazione dei nuovi ammessi è fissata al 4 novembre p. v., ma è in facoltà dei comandanti di Collegio di ammettere a datare dal 21 ottobre quegli aspiranti che abbiano conseguito il titolo scolastico nella I sessione di esami e che risultino forniti di tutti gli altri requisiti voluti.

Le ammissioni hanno luogo soltanto per titoli, in base ai documenti scolastici, indicati nel manifesto e cioè:

Certificato di nascita;

del sindaco da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o tale considerato a termine del codice civile;

di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi;

di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovine, o dal casellario centrale presso il ministero di Grazia e Giustizia, se il giovane è nato all'estero o naturalizzato italiano.

Documenti scolastici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

A Gemona, questa mattina, santamente moriva il

Sac. Domenico Pittioni

degli Stimmatini

I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 9.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE